

Resoconto dell'assemblea delle Consulte e delle Associazioni di area 10 dell'8 ottobre 2020

Giovedì 8 ottobre 2020, alle ore 14.30, si riunisce su piattaforma Teams l'assemblea delle Consulte e delle Associazioni di area 10, a margine della seduta del CUN svoltasi nei giorni 6-8 ottobre. Presenti i rappresentanti di area 10 al CUN, Mauro Tulli, Giovanni Puglisi, Carla Bagna, Simone Marcenaro; presenti circa 60 Presidenti (o loro delegati) di Consulte e Associazioni. I temi all'ordine del giorno sono:

- la distribuzione dei punti organico e il finanziamento del sistema universitario in base al Decreto MUR 441 e al Decreto MUR 442, 10 agosto 2020;
- il riordino delle Classi di Laurea;
- il finanziamento dei progetti di ricerca;
- lo spazio dell'autonomia nel sistema universitario dopo la conversione del Decreto Legge 76, 16 luglio 2020;
- le procedure per la VQR 2015-2019
- il Tavolo CUN-CRUI per il riordino del reclutamento;
- il Gruppo di Lavoro MUR-MIBACT per Dottorati e Scuole di Specializzazione;
- la formazione dei docenti dopo la conversione del Decreto Legge 22, 8 aprile 2020.

Prima di entrare nel merito dei temi all'o.d.g., Mauro Tulli spiega che il tentativo di convocare l'assemblea di Area 10 in presenza, nella sede abituale della Sala Conferenze di Via Carcani, Roma, non ha dato un buon esito. Il MUR, per ragioni di prudenza (comprensibili, nella situazione che si è venuta a creare nelle ultime settimane), ha chiesto che l'incontro venisse gestito su piattaforma. Il Prof. Tulli aggiunge che su molti dei punti all'o.d.g. precisazioni e puntualizzazioni importanti sono uscite dall'incontro che il Ministro Manfredi ha avuto con il CUN ieri pomeriggio (mercoledì 7 ottobre): il Ministro è venuto in aula CUN e ha risposto, dando prova di grande disponibilità, a tutte le domande rivoltegli dai membri del Consiglio.

a) La distribuzione dei punti organico e il finanziamento del sistema universitario in base al DM MUR 441 e al DM MUR 442 del 10 agosto. Sulla bozza del Decreto 442 il CUN si era espresso con un "Parere" licenziato a fine luglio; dopo la pubblicazione del testo definitivo, la posizione del CUN rimane sostanzialmente la stessa. Per ciò che riguarda il FFO, c'è soddisfazione per l'incremento complessivo di risorse (quasi il 5% in più rispetto al 2019, dopo un più modesto incremento nel 2019 rispetto al 2018), che però rimangono insufficienti a fronte delle crescenti esigenze del sistema universitario e ancora non raggiungono il livello segnato nel 2008. Il CUN conferma la sua preoccupazione per l'aumento del costo standard, per il crescente peso degli aumenti stipendiali del personale sui bilanci degli Atenei, per il criterio applicato nella definizione della quota premiale, che non è una componente aggiuntiva, ma una porzione di anno in anno sempre più grande (nel 2020 sale dal 17,3% a quasi il 20%) della assegnazione ordinaria. Per ciò che riguarda l'intervento perequativo

(incrementato rispetto al passato, in considerazione dell'emergenza sanitaria), il CUN registra con soddisfazione il fatto che nel DM sia accolto il principio per il quale comunque il FFO non possa essere inferiore a quello dell'anno passato. Soddisfazione anche per gli incentivi (pur modesti) a sostegno delle chiamate dirette e della mobilità dei docenti, nonché per l'incremento di risorse destinate al programma per giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini".

Nella sua interlocuzione con l'aula CUN, il Ministro ha chiarito alcuni punti. Per ciò che riguarda la no tax area e in generale il diritto allo studio, il Ministro – rispondendo in particolare ai rappresentanti degli studenti – garantisce il consolidamento delle risorse per le borse di studio e per la no tax area, conferma il finanziamento per le iniziative di orientamento (POT), richiama l'attenzione sull'importanza della mobilità degli studenti in Europa (anche degli studenti stranieri verso l'Italia).

Il Ministro, sollecitato a esprimere il suo parere sul tema del rapporto tra quota base e quota premiale, ha dato rassicurazioni sulla conferma del meccanismo di salvaguardia. Parlando del Recovery Fund, ha espresso ottimismo sulla buona attenzione che il MUR riceverà nella assegnazione delle risorse. Ottimismo è stato espresso dal prof. Manfredi anche sui tempi di attuazione del piano per il passaggio dei RU alla fascia degli associati.

b) Riordino delle Classi di Laurea. Il tema del riordino delle Classi di Laurea, da tempo oggetto di attenzione e discussione da parte del CUN, è diventato di grande attualità nelle ultime settimane, anche per l'accelerazione che il MUR vi ha impresso. Come il Ministro ha spiegato nel suo intervento in aula, si vorrebbe arrivare presto a una proposta compiuta, e a questo fine il CUN è sollecitato a promuovere una riflessione che investa l'intero mondo universitario e produca suggerimenti e indicazioni concrete. Il riordino è ormai indispensabile, per adeguare la struttura dei corsi universitari ai cambiamenti profondi intervenuti nel panorama socio-economico e culturale: appare necessario ripensare i percorsi, per incrementarne la flessibilità e la interdisciplinarietà, così da avere anche ricadute positive sulla percentuale dei laureati e sulla riduzione degli abbandoni (aspetti per i quali il sistema universitario italiano risulta ancora poco competitivo).

Se il progetto delle Classi di Laurea Abilitanti riguarda soprattutto i comparti di Medicina, Veterinaria e Farmacia, il riordino delle Classi di Laurea Triennale e Magistrale investe in profondità l'area 10, che per la sua ampiezza di contenuti è referente di un numero molto alto di Classi. Il prof. Tulli propone che nella assemblea di area 10 prevista per il giorno 26 novembre il tema del riordino delle Classi di Laurea sia centrale: in questa fase la riflessione dovrebbe concentrarsi sui dieci campi che definiscono i modelli culturali e didattici delle varie Classi, così da pervenire a proposte che, discusse nell'assemblea d'area, vengano poi sintetizzate dai rappresentanti e presentate al CUN per l'elaborazione finale. Il prof. Tulli dà l'elenco dei dieci campi "modello" e delle Classi di Laurea di cui l'area 10 è referente.

Campi:

- a) Obiettivi culturali della classe
- b) Contenuti disciplinari necessari per ogni corso della classe
- c) Competenze trasversali non disciplinari richieste per ogni corso della classe
- d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali per ogni corso della classe
- e) Livello di conoscenze di lingue straniere in uscita per ogni corso della classe
- f) Conoscenze o competenze richieste per l'accesso a ogni corso della classe
- g) Caratteristiche della prova finale per ogni corso della classe
- h) Attività pratiche o di laboratorio per ogni corso della classe
- i) Tirocini per ogni corso della classe
- j) Indicazioni valide solo per un corso della classe con caratteristiche specifiche

Classi di Laurea Triennale:

- L 1 - Beni Culturali
- L 3 - Discipline delle Arti Figurative, della Musica, dello Spettacolo e della Moda
- L 10 - Lettere
- L 11 - Lingue e Culture Moderne
- L 12 - Mediazione Linguistica

Classi di Laurea Magistrale:

- LM 2 - Archeologia
- LM 14 - Filologia Moderna
- LM 15 - Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità
- LM 36 - Lingue e Letterature dell'Africa e dell'Asia
- LM 37 - Lingue e Letterature Moderne Europee e Americane
- LM 38 - Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale
- LM 39 - Linguistica
- LM 43 - Metodologie Informatiche per le Discipline Umanistiche
- LM 45 - Musicologia e Beni Culturali
- LM 65 - Scienze dello Spettacolo e Produzione Multimediale
- LM 89 - Storia dell'Arte
- LM 94 - Traduzione Specialistica e Interpretariato

Si apre il dibattito, in cui intervengono vari colleghi. Mario De Nonno fa presente che l'intervento più incisivo dovrebbe riguardare i meccanismi tabellari, più che la definizione dei modelli culturali, anche se una troppo spinta liberalizzazione dei percorsi potrebbe portare a un eccessivo indebolimento degli elementi normativi che definiscono le Classi a livello nazionale. Mauro Tulli replica che in questa fase è più opportuno concentrarsi su una ridefinizione delle Classi in termini generali, e fa presente che l'uniformità dei percorsi, pur nel rispetto dei margini di autonomia delle singole sedi, è indispensabile per salvaguardare il valore legale dei titoli di studio. Antonella Riem ricorda che le "gabbie" previste dalla normativa in vigore penalizzano le sedi, limitandone la libertà d'azione e rendendo impossibili, per esempio, le lauree internazionali; approva quindi l'idea di introdurre elementi di flessibilità e trasversalità, ma sottolinea la necessità di avere modelli di riferimento condivisi.

Al termine della discussione il prof. Tulli conferma l'appuntamento del 26 novembre.

c) Il finanziamento dei progetti di ricerca

Nel suo intervento il Ministro ha confermato le voci circolanti già da qualche tempo: è in arrivo (si parla di metà ottobre) il nuovo bando PRIN. Il bando dovrebbe coinvolgere una cifra molto elevata, ossia circa 700 milioni; si articolerà su tre "finestre", che corrispondono ai tre anni 2020, 2021 e 2022.

Per ciò che riguarda il Programma Nazionale della Ricerca, il prof. Tulli riferisce quanto il coordinatore del Progetto, Filippo De Rossi, ha detto al CUN nel suo intervento della mattinata. Il prof. De Rossi ha dato una prima presentazione del Programma, suscitando qualche dubbio e perplessità: le riserve nascono dal fatto che il Programma dà spazio quasi solo alla ricaduta pratica delle ricerche, valorizzando molto poco le ricerche di base. In risposta a queste obiezioni, il prof. De Rossi ha fatto presente che c'è ancora tempo per correzioni di rotta e ha sollecitato interventi e proposte.

d) Lo spazio dell'autonomia nel sistema universitario dopo la conversione del Decreto Legge 76, 16 luglio 2020

Il prof. Tulli fa presente che nella riunione di martedì scorso, 6 ottobre, il CUN ha varato una "Raccomandazione" che ha per oggetto un punto specifico del DL 76, ossia la lettera a) dell'art. 19 comma 1. Questo comma interviene sull'art. 1 comma 2 della Legge 240, in cui si dà facoltà ad Atenei con certe caratteristiche di operare in deroga alla legge stessa. Il nuovo testo prevede che queste deroghe debbano essere disciplinate da un DM del MUR, definito di concerto con il MEF. Nella sua "Raccomandazione" il CUN suggerisce prudenza, distinguendo autonomia da indipendenza, e si augura che il Ministro prima di emanare il DM si consulti con il Consiglio. Il Ministro, rispondendo in aula sul punto in questione, ha dato ampia rassicurazione in proposito, impegnandosi ad agire in stretto contatto con il CUN.

Anche in questa occasione, come ha più volte fatto nel recente passato, il Ministro ha sottolineato i vantaggi dell'autonomia, spiegando che senza di essa, per esempio, la rapida risposta degli Atenei all'emergenza Covid non sarebbe stata possibile. In sostanza, nell'interlocuzione tra il Ministro e il CUN entrambe le parti sono impegnate a trovare un equilibrio tra una posizione (quella del prof. Manfredi) che sottolinea i lati positivi dell'autonomia in termini di flessibilità ed efficienza e quella del Consiglio, preoccupato di salvaguardare la compattezza dell'Università intesa come sistema integrato.

e) Le procedure per la VQR 2015-2019

Il prof. Tulli fa il punto della situazione. Il DM 1110 è stato corretto e integrato da un nuovo Decreto, il DM 444; sulla base del combinato dei due Decreti, l'ANVUR ha emesso il nuovo bando, adottato con decreto del 25 settembre 2020. Entro l'8 ottobre 2020 è prevista la nomina e la pubblicazione dei componenti dei GEV disciplinari, compresi i coordinatori. La procedura della VQR 2015-2019 è dunque ormai

definitivamente avviata, secondo il nuovo cronoprogramma. Il forte impegno profuso in questi mesi dal CUN ha avuto risultati concreti: per esempio, il problema dell'accesso aperto, che avrebbe potuto interferire con la scelta dei "prodotti" da sottoporre a valutazione, è stato risolto positivamente, poiché il nuovo bando ANVUR prevede che per il conferimento dei "prodotti" basti l'indicazione dei metadati.

f) Il Tavolo CUN-CRUI per il riordino del reclutamento

Il giorno 17 settembre c'è stato l'incontro di insediamento del tavolo. In questa occasione i membri CUN hanno presentato il progetto elaborato dal Consiglio; la CRUI ha confermato il suo impegno inteso ad arrivare a una convergenza su una linea condivisa (come auspicato dallo stesso Ministro). Anche le commissioni parlamentari sono al lavoro sul tema, ma con sensibilità diverse da quelle che ispirano l'azione degli organi universitari. Interviene Giovanni Puglisi, che sottolinea la complessità del tema: è improbabile che l'azione integrata di CUN e CRUI porti direttamente a un disegno di legge; è inevitabile che intervenga la mediazione degli organi parlamentari, per elaborare una soluzione che si ispiri alle suggestioni del mondo universitario ma le trasferisca nel linguaggio e nella logica della politica.

g) Il Gruppo di Lavoro MUR-MIBACT per Dottorati e Scuole di Specializzazione

Anche questo punto è stato affrontato nell'incontro col Ministro. Il prof. Manfredi ha spiegato di avere come obiettivo un Dottorato inteso come terzo livello della formazione, in stretto rapporto con il mondo del lavoro: è in fase di elaborazione un DM che definisca tale Dottorato e porti alla sua attivazione. Questo DM dovrebbe avere come parole d'ordine l'integrazione con i sistemi universitari europei, l'interazione tra le sedi, la trasversalità, la flessibilità.

h) La formazione dei docenti dopo la conversione del Decreto Legge 22, 8 aprile 2020. La Legge 41 del 6 giugno 2020 (esito della conversione del DL 22) prescrive all'art. 2bis l'istituzione di un tavolo di lavoro che non prevede la presenza di delegati del MUR accanto a quella dei delegati del Ministero dell'Istruzione. Il CUN, ravvisando la necessità che nella progettazione dei percorsi di formazione degli insegnanti (fase essenziale del processo di reclutamento) siano valorizzati non solo la competenza pedagogica ma anche i contenuti disciplinari, con una sua "Raccomandazione" del 17 giugno scorso aveva chiesto la costituzione preliminare di un tavolo diverso, con delegati di entrambi i Ministeri. Questo tavolo ora si va componendo, e il CUN ha già designato il prof. Paolo Pedone come suo delegato.

Il Ministro, nel suo intervento in aula, ha toccato anche questo punto e ha espresso il desiderio che il tavolo interministeriale produca proposte utili a definire percorsi di formazione destinati ad avere stabilità.